

Turismo: il trimestre estivo chiude con risultati superiori alle aspettative

Ripresa trainata dall'impennata della domanda interna nel mese di agosto con il "tutto esaurito" in molte località italiane, ma tornano anche gli stranieri. La stima è di oltre 33 milioni di turisti e 140 milioni di pernottamenti complessivi tra giugno e agosto. Segnali positivi dalle prenotazioni di settembre



SINTESI

Una vera boccata di ossigeno per l'industria turistica italiana. I pernottamenti degli italiani segnano una crescita del 19,6% rispetto allo scorso anno (105 milioni complessivi). In aumento anche le presenze degli stranieri, prevalentemente europei, che sono aumentate del 25% rispetto al trimestre estivo 2020. In totale si stimano 35 milioni di pernottamenti di stranieri, ben al di sotto dei 100 milioni registrati nell'estate del 2019.

Questi i principali risultati emersi dalla consueta indagine campionaria realizzata dal Centro Studi Turistici di Firenze per Assoturismo-Confesercenti. 2.085 le imprese ricettive italiane che hanno partecipato alla rilevazione.

Un trend di crescita abbastanza prevedibile dopo il lungo periodo di crisi a seguito della pandemia che ha letteralmente travolto il settore del turismo. In dettaglio, i pernottamenti in Italia sono aumentati del 21%, per un totale di oltre 140 milioni, ma rimangono ancora ben al di sotto dei livelli pre-Covid: -34% rispetto all'estate 2019. A fare la differenza ancora una volta è la "quasi" totale assenza della domanda extraeuropea – che nel 2019 valeva quasi 18 milioni di pernottamenti -, a cui si sono aggiunti i risultati al di sotto delle aspettative registrati dalle imprese ricettive nel mese di giugno e nei primi giorni di luglio. Sempre in base alle informazioni fornite dal campione le stime indicano una crescita delle presenze del 21,9% nel comparto alberghiero e del 19,9% nell'extralberghiero. Essenzialmente un flusso di domanda autorganizzata che ha scelto i servizi mediante canali diretti con i fornitori. **Purtroppo rimane la crisi del turismo organizzato - dalle agenzie di viaggio ai tour operator - che non ha registrato l'effetto positivo nemmeno dalla domanda interna, ormai completamente disintermediata e orientata ai portali internazionali di prenotazione.**

Il recupero della domanda è stato registrato in maniera uniforme in tutte le macro-aree del Paese, mentre un andamento differenziato è stato rilevato per i prodotti turistici.

Le località marine e della montagna, che nell'estate 2020 avevano registrato un discreto recupero dei mercati, nel trimestre appena concluso hanno registrato valori di crescita più contenuti, rispettivamente +19% e +13,1%. Una crescita più sostenuta è stata dichiarata dalle imprese delle località dei laghi (+29%), ma recuperano anche le località termali (+27,4%), che nell'estate 2020 soffrirono particolarmente il calo della domanda. Rimbalzo anche per le città d'arte (+25,4%) ma - nonostante i discreti risultati del periodo – queste continuano a misurarsi con le complessità del mercato e le stime indicherebbero un differenziale di circa 10 milioni di pernottamenti in meno rispetto all'estate 2019.

Archiviato agosto le aspettative delle imprese sono rivolte al prolungamento della stagione anche nel mese di settembre. Il 46% del campione ha segnalato un flusso di prenotazioni sempre più consistente che dovrebbe contribuire a migliorare i tassi di occupazione, rispetto ai dati dello scorso anno. In base alle indicazioni ricevute la variazione attesa per settembre è stimata al +10%. Le segnalazioni più ottimiste giungono dalle imprese delle città d'arte (+14%) e delle località dei laghi (+12,6%). Le località marine e della montagna riducono le aspettative rispettivamente al +7,9% e al +5%. In valori assoluti, la variazione attesa per settembre 2021, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, è di oltre 3 milioni di pernottamenti in più, per un totale di 33,6 milioni.

Invece, le previsioni sull'ultimo periodo del 2021 confermano la situazione di incertezza in cui operano le imprese del settore: il 48% del campione non ha elementi sufficienti per poter formulare delle ipotesi sui comportamenti della domanda turistica. Solo il 18,4% del campione ha segnalato un trend di aumento dei flussi, mentre il 10% dei rispondenti è convinto di dover registrare ancora valori di flessione. Le indicazioni di stabilità dei mercati sono state rilevate nel 23% delle risposte.

A woman with long dark hair is shown in profile, talking on a mobile phone. She is sitting at a desk with a laptop open in front of her. The background is blurred, showing another person. The image has a blue overlay on the left side.

LA STRUTTURA CAMPIONE

2.085 il campione di indagine: 42,2% strutture alberghiere e 57,8% strutture della ricettività complementare (27,9% nel Nord Ovest, 21,2% Nord Est, 28,8% Centro e 22,2% Sud e Isole)



Località marine
20,5% del campione



Località rurali e collina
17,2% del campione



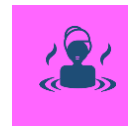
Città/Centri d'arte
29,4% del campione



Località dei laghi
8,0% del campione



Località montane
14,1% del campione



Località termali
4,5% del campione

Le imprese attive nelle aree ad altro interesse sono il 6,3% del campione

I RISULTATI DELL'INDAGINE



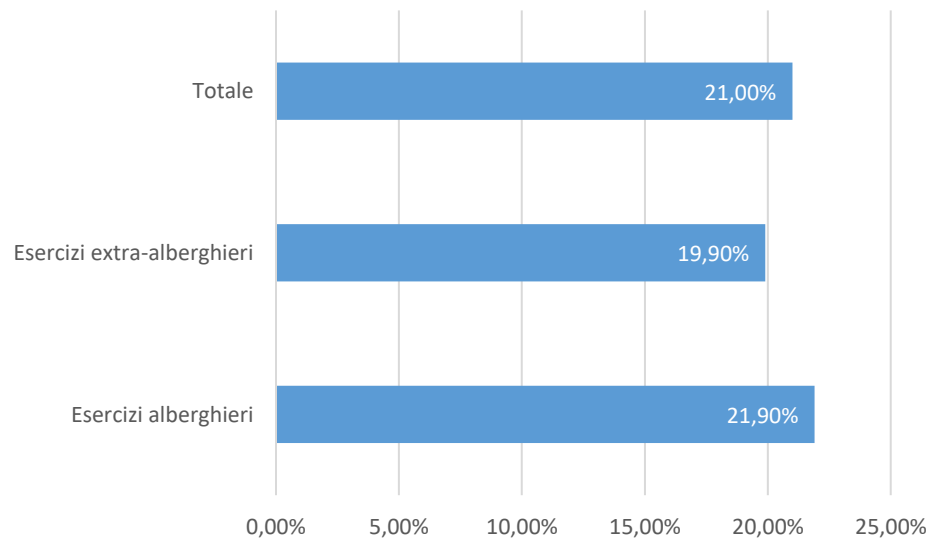
LE STIME DEL TRIMESTRE ESTIVO PER I COMPARTI RICETTIVI

L'80% delle strutture alberghiere e l'84% di quelle extralberghiere hanno indicato un aumento dei flussi di diversa entità, nonostante sul mercato sia mancata ancora una volta la domanda extraeuropea.

La crescita stimata del periodo è del +21%. Il risultato del **settore alberghiero** dovrebbe attestarsi al **+21,9%**, mentre per il **settore extralberghiero** la stima indicherebbe un **+19,9%**

In generale **l'aumento della domanda estera è stimato al +25,1%**, avvertito maggiormente nel comparto alberghiero (+27,3%), ma anche nelle strutture complementari (+23,1%).

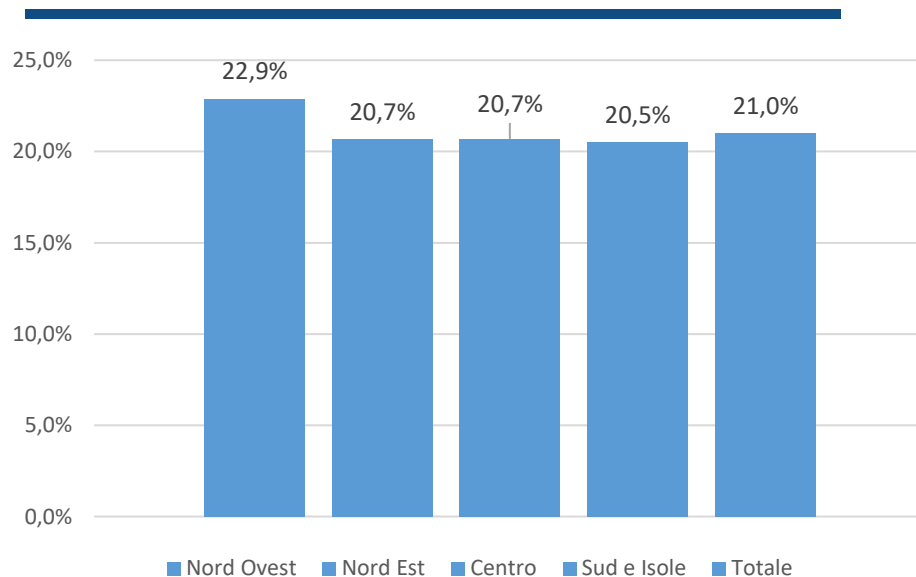
L'aumento della domanda italiana è stimato al +19,6%, con valori di crescita sia nelle strutture extralberghiere (+18,7%) sia in quelle alberghiere (+20,4%)



LE STIME DEL TRIMESTRE ESTIVO PER AREE GEOGRAFICHE

Un ripresa del mercato che si è manifestata in modo pressoché uniforme in tutte le aree del Paese anche se l'andamento migliore è stato registrato dagli imprenditori del Nord Ovest.

Nelle regioni del **Nord Ovest** la **domanda straniera** è stata stimata al **+29%** e le **presenze degli italiani** al **+19,6%**. Nel **Nord Est** i **flussi stranieri** crescono del **+24,6%** e quelli **italiani** del **+19%**. Al **Centro** l'**aumento degli stranieri** è stimato al **+25,6%**, mentre le **presenze italiane** salirebbero del **+19,7%**. Infine, nelle **regioni del Sud e Isole** gli **stranieri** segnerebbero il **+19%**, a fronte di una **domanda italiana** stimata al **+20,7%**.



LE STIME DEL TRIMESTRE ESTIVO PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO 1

CITTÀ D'ARTE

Continuano a misurarsi con le difficoltà del mercato, ma per fortuna nel trimestre estivo hanno registrato il ritorno dei mercati esteri, anche se mancano ancora quelli extraeuropei. Le stime indicano un trend di crescita degli **stranieri (+30%)** e degli **italiani (+22%)**, per un incremento complessivo del +25,4%. Si stima che per il recupero dei livelli pre-Covid il differenziale sarebbe ancora di circa 10 milioni di pernottamenti mancanti.

LOCALITÀ MARINE

Considerato che nel 2020 avevano mantenuto una quota rilevante di domanda, nell'estate 2021 il trend di aumento stimato è più contenuto rispetto ad altre tipologie. **Le presenze** degli italiani sono stimate al **+18,8%** e quelle degli stranieri al **+20%**, per un aumento medio del +19%

LOCALITÀ RURALI E DI COLLINA

Anche in questo settore si stima un aumento rilevante della **domanda straniera (+22,6%)**, che solitamente rappresenta oltre $\frac{2}{3}$ della domanda complessiva. L'aumento degli **italiani** è stimato al **+18,9%**, quello complessivo è del +20,4%

LE STIME DEL TRIMESTRE ESTIVO PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO 2

LOCALITÀ DEI LAGHI

Come per le città d'arte, queste località hanno registrato un rilevante aumento della domanda **straniera** stimata al **+30,8%**. Da non trascurare che solitamente il mercato estero incide per oltre l'80% della domanda complessiva. Nel trimestre estivo la stima della crescita della domanda italiana è del **+26,3%**, quello complessivo del **+29,2%**

LOCALITÀ MONTANE

Insieme alle località marine è l'altra tipologia di prodotto che ha registrato la percentuale di incremento più bassa, in quanto riuscirono a mantenere importanti quote di mercato anche durante l'estate 2020. La **domanda straniera** è stimata al **+18,6%** e quella **italiana** al **+12,1%**, **per un incremento totale del +13,1%**

LE STIME DEL TRIMESTRE ESTIVO PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO 3

LOCALITÀ TERMALI

Anche questo comparto aveva sofferto la forte contrazione del mercato durante l'estate 2020. nel trimestre appena trascorso il recupero della **domanda straniera** è stimato al **+33%**, mentre l'aumento **delle presenze italiane si attesterebbe al +25,4%**, per un aumento totale del +27,3%.

ALTRO INTERESSE

Pure in questo caso l'aumento stimato si attesta su valori migliori della media nazionale. Ciò che ovviamente ha contribuito al recupero delle presenze è la **domanda estera** stimata al **+28,9%**, a differenza delle **presenze italiane** stimate al **+24,1%**

LE NAZIONALITÀ STRANIERE

L'intensificazione delle campagne vaccinali, così come l'introduzione del Green Pass, ha certamente contribuito al «ritorno» degli stranieri e alla ripartenza del settore turistico e del suo indotto. Secondo le indicazioni del campione, le nazionalità che hanno pernottato nelle strutture ricettive italiane sono state quasi esclusivamente quelle europee:



Tedeschi; la nazionalità con il maggior numero di segnalazioni di aumento: 40%. Hanno scelto prevalentemente le regioni del Nord Est, Ovest e Centro, in particolare laghi e città d'arte



Francesi; indicati in aumento dal 30% del campione. Aree preferite il Sud e Isole e il Nord Ovest. Città d'arte e aree rurali e di collina le tipologie turistiche privilegiate



Olandesi; segnalati in aumento dal 25% del campione. Aree rurali, di collina e laghi le mete privilegiate. In generale si sono orientati verso le regioni del Centro e del Nord Ovest



Svizzeri; valutati in aumento dal 21% delle imprese. Hanno privilegiato il balneare, termale e città d'arte. La loro presenza è stata avvertita maggiormente nel Nord Ovest e Centro



Belgi-Lux.; 19,7% indicazioni di aumento. Segnalati maggiormente dalle imprese delle aree rurali, lacuali e delle città d'arte. Presenza più numerosa nelle aree di Nord O. e Centro



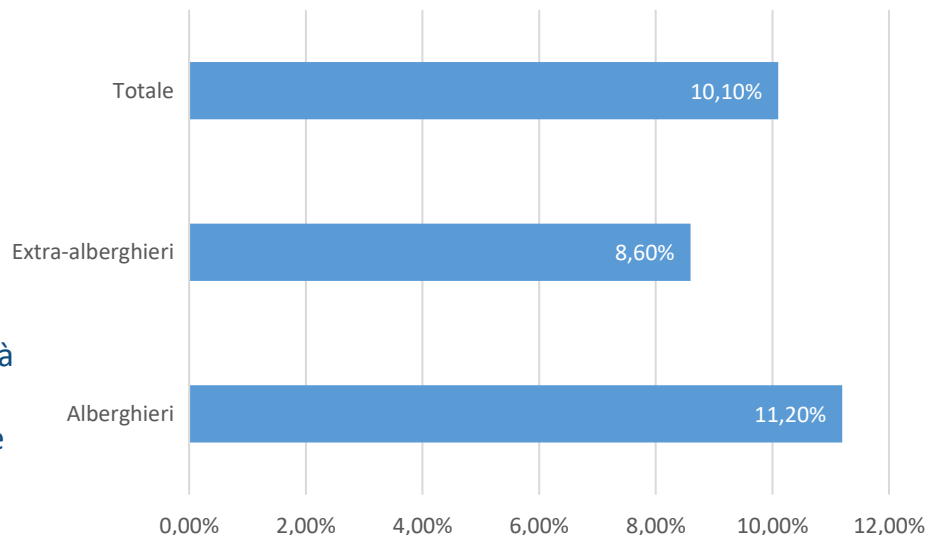
Austriaci; 14,5% di segnalazioni, soprattutto dalle aree del balneare, lacuale e termale. Le regioni di destinazione sono state prevalentemente quelle del Nord Est e del Centro

LE PREVISIONI PER SETTEMBRE 2021

Dopo un periodo positivo, le aspettative delle imprese sono rivolte al prolungamento della stagione anche nel mese di settembre. Le preoccupazioni iniziali di metà agosto si sono gradualmente diradate; il flusso di prenotazioni sempre più consistente dovrebbe contribuire a migliorare i tassi di occupazione, rispetto ai dati dello scorso anno. Intanto si segnala che **il 46,5% del campione ha indicato valori di aumento delle presenze, contro il 31,7% di stabilità e l'8% di segnalazioni di diminuzione.**

In base alle indicazioni ricevute **la variazione attesa per settembre è stimata al +10%: +11,2% per gli hotel e +8,6% le strutture extralberghiere.** Le segnalazioni più ottimiste giungono dalle imprese delle **città d'arte (+14%)** e delle località dei **laghi (+12,6%)**. Stime di crescita del 10% anche per le località della campagna/collina, termale e «altro interesse». Le **località marine e della montagna** riducono le aspettative rispettivamente al **+7,9%** e al **+5%**.

In valori assoluti, la variazione attesa per settembre 2021, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, è di oltre 3 milioni di pernottamenti in più, per un totale di 33,6 milioni



LE PREVISIONI PER IL 4° TRIMESTRE 2021

Le previsioni sull'ultimo periodo del 2021 confermano la situazione di incertezza in cui operano le imprese del settore. Intanto va subito segnalato che in merito agli scenari del breve-medio periodo ben il 48% del campione non ha elementi sufficienti per poter formulare delle ipotesi sui comportamenti della domanda turistica.

Solo il 18,4% del campione ha segnalato un trend di aumento dei flussi, mentre il 10% dei rispondenti è convinto di dover registrare ancora valori di flessione. Le indicazioni di stabilità dei mercati sono state rilevate nel 23% delle risposte.

Da considerare che una delle principali caratteristiche del mercato di questo periodo è stata la forte contrazione dello spazio temporale fra momento della prenotazione e inizio del viaggio. Se da un lato questo aspetto non consente una lineare programmazione dell'attività di impresa, dall'altro però potrebbe contribuire a migliorare i risultati aziendali grazie alle scelte last minute dei mercati